

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in ZAMBIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012150EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	ZAMBIA	LUSAKA	201796	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CELI MI - Via Donatello 58 - MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Secondo la Politiche minorili nazionali del 2015, lo Zambia affronta il problema dei bambini di strada che si stima siano 13.500; di questi, il 15% sono ragazze e l'85% sono ragazzi. Questa situazione è più accentuata nelle città lungo la ferrovia e nei centri provinciali. Una grossa parte di questi bambini trascorre la maggior parte del tempo lavorando e/o chiedendo l'elemosina nelle strade e in altri spazi pubblici, il 25% circa di loro dorme per strada durante la notte. Questi ultimi sono più marginalizzati ed esposti a maggiori rischi, come l'abusi sessuali, attività criminali e consumo di alcool e droghe. Sebbene il governo si sia sforzato di attuare politiche che proteggano i minori, non ci sono politiche specifiche che riguardano i bambini di strada, che risultano non pienamente tutelati, soprattutto a livello legale, inoltre è da evidenziare una scarsa capacità delle strutture di assistenza accoglierli e difendere i propri diritti. Questo scenario è ben evidente nell'area dove opera il Mthunzi Centre, a **Lusaka West**, dove si concentra un'alta presenza di bambini di strada. La maggior parte dei bambini che frequentano il centro, non ha la possibilità di accedere a un'educazione primaria e secondaria e di partecipare ad attività ludico creative importanti per il loro sviluppo umano. Non ci sono centri al di fuori del Mthunzi che offrono servizi ai bambini di strada e questo aumenta la marginalizzazione e la vulnerabilità dei bambini stessi. Nell'area occidentale della città di Lusaka si trova la **Kanyama Township**, periferia sviluppatasi in modo informale su terreni occupati illegalmente dai residenti. Dati ufficiali indicano che attualmente a Kanyama risiede il 13,9% della popolazione di Lusaka, circa 350.000 persone mentre fonti ufficiose rilevano la presenza di 700.000 persone nell'area. Kanyama è stata esclusa per anni dal bilancio governativo, causando una mancanza di infrastrutture e servizi fondamentali (scuole, ospedali, sistema fognario e strade asfaltate). Inoltre il livello di disoccupazione è ancora alto e si registrano nell'area sempre più casi di abuso di sostanze e di violenza di genere che rendono l'area non sicura soprattutto per i minori. Rispetto alla difficile situazione nella quale vive la popolazione di Kanyama, L'Africa Chiama sceglie di operare a favore di una delle categorie più escluse, ovvero bambini con disabilità e le loro famiglie.

Bisogni/Aspetti da innovare
 Di seguito si riportano i bisogni identificati nelle due aree di intervento.

Lusaka west
 1) Nella zona adiacente al Mthunzi Centre si intrecciano diverse problematiche legate principalmente alla povertà economica urbana e a quella rurale che stanno distruggendo il tessuto sociale della famiglia tradizionale Zambiana. Spesso infatti, i pochi denari che le famiglie riescono a racimolare non bastano neanche a soddisfare le minime necessità di sopravvivenza dei numerosi nuclei familiari che vivono in

baracche di pochi metri quadri, senza servizi igienici, acqua corrente ed elettricità. Attualmente, nell'area di influenza del centro, si contano 33.000 minori (su 145.000 dell'intera capitale) che possiedono un insufficiente livello di educazione primaria e secondaria e che incontrano difficoltà nell'accedere ai servizi educativi e ludico ricreativi, fondamentali per lo sviluppo della loro personalità.

2) I bambini di strada sono spesso maltrattati dalle loro famiglie a causa delle precarie condizioni economiche in cui vivono. Questa situazione li costringe a fuggire di casa senza avere la possibilità di vivere sotto un tetto sicuro. Nella sola capitale si stima che ci siano 145.000 minori orfani e vulnerabili che vivono per strada e non ricevono adeguata assistenza e protezione e soprattutto non ci sono programmi di reintegro in famiglia o di avvicinamento alle comunità che permettano ai giovani di ricucire i rapporti con le famiglie e abbandonare la strada

Kanyama Township

Nell'area di intervento del progetto sono presenti solo 7 scuole primarie governative e un'unica scuola secondaria governativa, che complessivamente raggiungono circa 5.000 alunni, mentre il numero di bambini in età scolare si aggira attorno ai 100.000. Ad oggi solo il 10,38% degli alunni e solo il 23% degli alunni con disabilità frequentano attività extrascolastiche.

Grazie ad una ricerca condotta dal partner locale PPACSN nel 2012, è stato possibile avere una visione concreta della gravissima situazione in cui si trovano i bambini con disabilità: il 96,4% di essi non riceve nessuna assistenza dal governo o da ONG; il 56% non ha la possibilità di andare a scuola; il 63% non riceve trattamenti riabilitativi e il 46% non accede neppure all'assistenza sanitaria.

Nell'ambito della disabilità, da un'inchiesta condotta dagli operatori di Africa Call (2014-2015) su un campione rappresentativo di abitanti di Kanyama in merito al loro atteggiamento nei confronti della disabilità, è emerso che l'85% degli intervistati ha un atteggiamento negativo nei confronti della disabilità. Alla domanda "Come reagisci abitualmente nei confronti di un disabile?", il 24% ha risposto che reagisce ridendo, o canzonando il disabile, il 15% prova paura/odio o li considera essere inferiori, il 13% prova compassione, il 9% si allontana, il 9% ha una reazione "normale" e infine il 6% aiuta dando dei soldi.

Su 100 genitori di bambini con disabilità intervistati solo 25 circa hanno dimostrato di avere delle conoscenze relative alla disabilità. La maggior parte di loro non possiede le minime conoscenze sulla diagnosi del figlio.

1. Mancanza di servizi riabilitativi e scolastici rivolti a bambini con disabilità

A Kanyama, si stimano essere circa 1.250 le persone con disabilità, un numero molto elevato a causa della mancanza di vaccinazioni infantili, che mettono il bambino a rischio di malattie quali febbre gialla e meningite, della carenza di igiene, delle conseguenze della malaria non curata in età prenatale e dalla scarsità di servizi volti all'accompagnamento delle donne durante il parto che spesso le porta a dar alla luce i propri bambini in casa in condizioni sanitarie inadeguate e senza la supervisione di personale medico preparato. La discriminazione dei bambini disabili non è solo culturale, (pregiudizi e stigmi legati alla disabilità sono ancora molto forti in Zambia) ma anche economica che deriva dai costi aggiuntivi necessari per la gestione della persona con disabilità (spostamenti, cure mediche, attrezzature di supporto, ecc.).

L'accesso all'istruzione, sia essa primaria o secondaria, è notevolmente ostacolata dall'altissima presenza di barriere architettoniche, dalla bassa preparazione del personale docente sul tema dell'inclusione scolastica e dalla difficoltà a comunicare con le famiglie di questi studenti. Queste problematiche si riflettono poi sulla difficoltà da parte degli individui con disabilità di entrare nel mondo del lavoro.

2. Estrema vulnerabilità delle famiglie con bambini disabili

Nel compound di Kanyama la vulnerabilità economica è maggiore tra le numerosissime famiglie monoparentali con a capo una donna. La mancanza di opportunità lavorative per giovani donne rende difficile provvedere ai bisogni familiari. Qualora nel nucleo familiare sia presente un bambino con disabilità, la fragilità economica si acuisce: molte madri, impegnate spesso in lavori a giornata o in piccoli business di vendita di frutta e verdura, sono costrette ad interrompere le loro attività economiche per badare al bambino con disabilità o a relegarlo in casa.

3. Insufficiente presenza di proposte scolastiche ed extrascolastiche rivolte a bambini e ragazzi, volte a prevenire l'abbandono scolastico – basso livello della qualità d'istruzione

Nell'area si registra inoltre una completa assenza di strutture o occasioni di aggregazione extrascolastiche volte a impegnare i ragazzi nelle ore in cui non sono a lezione e nel weekend ed evitare che trascorrono tempo in strada, con i rischi ad essa legati: alcool e droghe, micro-criminalità. Gli unici centri "aggregativi" presenti sono la Parrocchia di Saint Maurice, il Saint Daniel Comboni Social Development Centre e il Centro Njovu, ma la proposta risulta ampiamente insufficiente per fronteggiare i

rischi della strada.

4. Scarse conoscenze delle cause della disabilità e percezione negativa della stessa nella comunità

La disabilità, a causa di pregiudizi e mancanza di informazioni, non è ben accettata dalla comunità di Kanyama. Spesso i genitori stessi di figli con disabilità non conoscono le cause della disabilità del figlio e delle cure riabilitative di cui necessita. Si registra una mancanza totale di attività di sensibilizzazione sui temi della disabilità e dell'inclusione. Questo fa sì che numerose patologie (prevenibili) si sviluppino durante il periodo della gravidanza, del parto o nei primi anni di vita del bambino. Un'attenta e mirata opera di prevenzione e sensibilizzazione è imprescindibile per prevenire nuovi casi di disabilità.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM MI (Centro Laici Italiani per le Missioni Milano) nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). In Africa, Balcani e Medio Oriente gestisce progetti di cooperazione internazionale nei seguenti settori: educazione, sviluppo agricolo, ambiente, tutela dei diritti umani di detenuti, migranti e rifugiati. CELIM MI ha iniziato le attività in Zambia nel 1981 e dal 2005, anno di avvio delle attività di servizio civile, ha impiegato 78 volontari in supporto al personale espatriato e alle controparti locali. In tutti questi anni si è occupato di progetti di promozione dei diritti umani in particolare per i detenuti, i disabili e i ragazzi di strada in diverse province del paese. In particolare negli ultimi anni l'azione di CELIM si è rivolta ai giovani zambiani, minori e non, che si trovano in condizioni di emarginazione sociale e discriminazione, come i bambini di strada, cercando di dar loro un'occasione per riscattarsi.

PARTNER ESTERO: OINONIA COMMUNITY ZAMBIA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" ponendosi come **Obiettivo Generale quello assicurare l'accesso a un sistema educativo per quei minori in situazioni di forte vulnerabilità ed esclusione sociale, come i bambini di strada e i bambini disabili di Lusaka.**

CELIM MI con il suo intervento si rivolge ai bambini di strada che vivono nelle zone di Lusaka West e che non accedono all'educazione scolastica perché non ci sono programmi di recupero efficaci per il loro reinserimento a causa anche della forte discriminazione di cui sono spesso oggetto a livello sociale.

Obiettivo Specifico

Promuovere la tutela dei bambini di strada e in particolare il diritto all'educazione e al pieno sviluppo del loro potenziale umano attraverso il miglioramento dei percorsi educativi e il loro reinserimento in famiglia e nelle comunità d'origine.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1

- Supporto all'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione e attività cognitive per i bambini/ragazzi di strada all'interno del Mthunzi Centre
- Supporto allo studio per i bambini con difficoltà di apprendimento
- Supporto al monitoraggio e valutazione del percorso scolastico dei bambini inseriti nelle scuole
- Supporto all'organizzazione delle attività ludico ricreative, in particolare di danze culturali e corsi acrobatici
- Supporto all'organizzazione delle lezioni di disegno e delle sessioni di lettura
- Supporto alla strutturazione di un programma di reintegro in famiglia

Volontario 2

- Supporto all'organizzazione dei laboratori agricoli
- Gestione dell'orto comunitario e dei cicli di raccolta e piantumazione
- Sviluppo e messa in pratica di buone pratiche ambientali da attuare all'interno della Comunità di Koinonia e del Mthunzi Centre
- Supporto agli interventi infrastrutturali in ambito idrico, energetico e agricolo

SERVIZI OFFERTI:

L'affitto dell'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente da CELIM a **KOINONIA COMMUNITY ZAMBIA** che lo fornisce. Il vitto viene fornito dall'OLP

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori

volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LUSAKA (201796)

- vivere in casa con altri volontari (in servizio civile e non)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

LUSAKA (201796)

- Il disagio di non avere a volte l'accesso quotidiano a mezzi di comunicazione normalmente utilizzati (posta elettronica, social network e skype)
- il disagio di convivere con altri volontari, in alloggi semplici da condividere

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza della lingua inglese a livello pari o superiore al B1 per agevolare la comunicazione con lo staff e i beneficiari locali

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6

TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dello Zambia e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
- Modulo 5 La vita nei compound: problematiche sociali e emergenze giovanili**
- Il contesto storico e gli sviluppi in corso
 - Visite alle baraccopoli
- Modulo 6 - Valutazione di impatto**
- Formazione relativa alle tecniche di monitoraggio interno e di misurazione dell'impatto delle attività di progetto.
 - Strumenti di valutazione esterna.

LUSAKA (201796)

Tematiche di formazione
<p>Modulo 7A Elementi base per supporto scolastico ai giovani e ad adulti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare ripetizioni e corsi di alfabetizzazione - Come utilizzare nuove tecnologie informatiche - Come gestire una biblioteca per studenti - Come organizzare corsi extra di lettura
<p>Modulo 8A Elementi base per supporto ad attività ricreative per giovani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare corsi di musica, teatro, disegno, pittura - Come organizzare eventi per sensibilizzare sulle condizioni di vita nei compound - Organizzazione di laboratori agricoli (orto educativo) e buone pratiche ambientali -
<p>Modulo 9A Elementi base su assistenza e protezione di ragazzi di strada</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come fare attività educativa di strada - Come organizzare attività di centro per ragazzi di strada
<p>Modulo 10A - Elementi base di tecniche di animazione e di sensibilizzazione in culture diverse dalle nostre</p>

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Accesso all'educazione in Africa**

OBIETTIVO/II AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

obiettivo 2 – Sconfiggere la fame:

- combattendo la malnutrizione infantile in tutte le sue forme;

obiettivo 3 – Salute e Benessere:

- assicurando assistenza sanitaria ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- contribuendo alla formazione scolastica degli studenti della scuola primaria e al raggiungimento di competenze linguistiche sufficienti;
- garantendo ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze specifiche (tecniche e professionali) per l'occupazione e per l'imprenditoria.
- assicurando che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- contribuendo ad eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili;
- migliorando le competenze degli educatori-insegnanti
- promuove opportunità di apprendimento diversificate a supporto di bambini e ragazzi svantaggiati o caratterizzati da specifiche difficoltà;

obiettivo 5: Parità di Genere:

- contrastando la discriminazione/violenza di genere, le pratiche nocive per i diritti dell'infanzia, allo sfruttamento minorile di genere in tutte le sue forme;
- supportando bambine e ragazze, in una percorso di crescita, per contribuire a porre fine a ogni forma di

discriminazione nei confronti di tutte le donne.

Obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze:

- promuovendo la piena l'inclusione sociale di tutti i bambini-ragazzi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Accesso all'educazione in Africa

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

obiettivo 2 – Sconfiggere la fame:

- combattendo la malnutrizione infantile in tutte le sue forme;

obiettivo 3 – Salute e Benessere:

- assicurando assistenza sanitaria ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- contribuendo alla formazione scolastica degli studenti della scuola primaria e al raggiungimento di competenze linguistiche sufficienti;
- garantendo ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze specifiche (tecniche e professionali) per l'occupazione e per l'imprenditoria.
- assicurando che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- contribuendo ad eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili;
- migliorando le competenze degli educatori-insegnanti
- promuove opportunità di apprendimento diversificate a supporto di bambini e ragazzi svantaggiati o caratterizzati da specifiche difficoltà;

obiettivo 5: Parità di Genere:

- contrastando la discriminazione/violenza di genere, le pratiche nocive per i diritti dell'infanzia, allo sfruttamento minorile di genere in tutte le sue forme;
- supportando bambine e ragazze, in una percorso di crescita, per contribuire a porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne.

Obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze:

- promuovendo la piena l'inclusione sociale di tutti i bambini-ragazzi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"